Cure oncologiche: il ruolo della gentilezza

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Berry LL, Danaher TS, Chapman RA, Awdish RLA.
Role of kindness in cancer care
J Oncol Pract. 2017 Nov; 13 (11): 744-750. doi: 10.1200/JOP.2017.026195. Epub 2017 Oct 16

Illustrare il ruolo della gentilezza nel potenziare l'efficacia delle terapie oncologiche: è questo l'obiettivo dell'articolo di Leonard L. Berry e collaboratori, della Texas A&M University di College Station, Stati Uniti. Al lavoro hanno collaborato anche l'Institute for Healthcare Improvement di Cambridge (UK), l'Henry Ford Health System di Detroit (USA) e la Monash University di Melbourne (Australia).

La tesi dell'articolo è che le cure oncologiche, oggi sempre più sofisticate, possono essere ulteriormente valorizzate da **un tocco di gentilezza profonda** da parte di tutto il personale sanitario. La gentilezza può infatti contribuire a dissipare le emozioni negative che si associano a una diagnosi di cancro e migliorare la risposta dei pazienti alle terapie.

Sulla base della propria esperienza, i ricercatori illustrano **sei diversi tipi di gentilezza** fra loro complementari:

- **ascolto profondo**, attraverso cui il medico si prende il tempo necessario per capire appieno i bisogni e le preoccupazioni del paziente e della sua famiglia;
- **empatia**, ossia la capacità di mettersi nei panni del paziente per prevenire sofferenze evitabili;
- **dedizione personale generosa**, capace di superare le aspettative del paziente e della sua famiglia;
- **tempestività delle terapie**, con utilizzo di tutti gli strumenti necessari per ridurre l'ansia e lo stress;
- **onestà gentile** nel dire la verità, anche quando è dolorosa, con parole scelte bene e che lascino spazio alla speranza;
- **sostegno sollecito ai familiari** che si occupano del malato, perché il loro benessere fisico ed emotivo è un fondamentale fattore di efficacia delle cure che vengono somministrate.

La gentilezza del personale medico migliora sia il rapporto con il paziente, sia l'aderenza alle terapie. Ed è un fattore critico nella gestione del **terremoto emotivo** che ogni diagnosi di cancro comporta per i malati, per le loro famiglie e per gli stessi medici. Essa dovrebbe quindi essere presa in seria considerazione dai **programmi di specializzazione** e dalle **iniziative di formazione continua**.

Â© 2018 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org